

Data **11 MAR. 2019**Protocollo N° **98445**

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: Ditta NUOVA ALBA S.r.l. - Legge Regionale n. 19 del 23 luglio 2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante della laguna di Venezia.

Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19.02.2019

Alla Ditta NUOVA ALBA S.r.l.
ambiente@pec.edison.it
gruppoedison@pec.edison.it

Al Comune di Mira (VE)
Ufficio Ecologia
comune.mira.ve@pecveneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia
Difesa del Suolo e del Territorio
Ufficio Bonifiche
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'ARPAV
DAP Venezia
dapve@pec.arpav.it

Con la presente si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria tenutasi il giorno 19 febbraio 2019 presso questi Uffici, contenente le conclusioni relative al Progetto Operativo di Bonifica - FASE 2 - ivi discusso.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
UO Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campaci

Riferimento:
ing. Simone Albanello
tel. 041.2792420
mail: simonepaolo.albanello@regione.veneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Ambiente
Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412795941 - Fax 0412795944
PEC: ambiente@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio LKUECV



REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

19 febbraio 2019

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 54551 del 08.02.2019, per il giorno 11.02.2019, alle ore 9:00, presso la Sala Biblioteca al 1° piano di Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi, che dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati dà inizio ai lavori.

Il dott. Paolo Campaci introduce il seguente argomento all'ordine del giorno:

Proponente: Nuova Alba S.r.l.

Area: Comune di Mira (VE)

Titolo: Ditta Nuova Alba S.r.l. – Sito di Dogaletto in Comune di Mira (VE). Progetto Operativo di Bonifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/06. Progettazione degli interventi di FASE 2 e relazione predisposta dalla Commissione di collaudo incaricata per la verifica degli interventi di FASE 1. Trasmesso con nota del 21.12.2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 522116 del 21.12.2018.

L'ing. Simone Albanello, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, illustra sinteticamente i contenuti della relazione di progetto presentata dalla Ditta. Riassume quindi gli interventi realizzati sul sito a seguito dell'approvazione (nel 2015) del progetto di FASE 1 nonché i risultati dell'attività di monitoraggio sugli stessi.

Gli interventi di FASE 1 prevedono la degradazione biologica dei contaminanti presenti nelle acque sotterranee del pennacchio (nell'area esterna al corpo discarica) mediante due barriere biologiche installate tra il confine di valle della discarica e il confine di valle del Sito oggetto di bonifica (lungo lo Scolo Giare), e in particolare:

- una barriera biologica **anaerobica** ubicata a valle della discarica, coincidente con il monte del pennacchio, per la degradazione dei contaminanti biodegradabili in ambiente anaerobico;
- una barriera biologica **aerobica** ubicata in prossimità del limite di valle del pennacchio, per il completamento della degradazione di tutti i contaminanti presenti nelle acque.

La profondità dell'intero sistema è di circa 10 m da p.c., adeguato pertanto ad intercettare tutto lo spessore interessato dalla presenza dell'acquifero superficiale.

I risultati dei monitoraggi effettuati nel tempo a seguito della realizzazione delle barriere portano a ritenere, in sintesi, che la barriera anaerobica a monte del pennacchio sia completamente efficace, mentre quella aerobica a valle lo sarebbe solo parzialmente. In particolare la barriera aerobica risulta meno efficiente del previsto in quanto non sembra sufficiente l'apporto di ossigeno erogato dal sistema di insufflazione ai microorganismi coinvolti nella biodegradazione, soprattutto nella sua porzione centrale.

Sulla scorta di questi risultati la Ditta prevede di potenziare entrambe le barriere incrementando il numero dei piezometri di ricircolo delle acque e di quelli di iniezione del substrato necessario ai microorganismi nonché, per la barriera aerobica, dei piezometri di insufflazione dell'ossigeno. Questi interventi consentiranno sia di estendere la superficie sottoposta a trattamento da parte della barriera anaerobica, sia di dare piena efficacia al trattamento della barriera aerobica.

Oltre a questo la Ditta propone di **non realizzare** all'interno del pennacchio l'ulteriore barriera biologica originariamente prevista per la FASE 2 dal progetto di bonifica. Infatti gli esiti dei test hanno fatto emergere che il pennacchio è già positivamente influenzato dagli effetti indotti dalle attività biodegradative in atto. L'installazione di una barriera intermedia di tipo anaerobico porterebbe effetti negativi sull'esistente barriera aerobica di valle in quanto andrebbe a generare intorno a questa un ambiente non adatto ai processi che vi si svolgono; sarebbe pertanto necessaria l'insufflazione di molto ossigeno in corrispondenza della barriera aerobica di valle per rendere l'ambiente nuovamente compatibile coi microorganismi in azione. Di converso una barriera intermedia aerobica sarebbe a sua volta controproducente in quanto limiterebbe il completamento dei processi degradativi anaerobici ancora in atto nel pennacchio.

Oltre a ciò la Ditta prospetta, nel progetto di FASE 2 in discussione, lo **spegnimento dei pozzi prossimali** costituenti la barriera idraulica di monte, installata in occasione della messa in sicurezza del sito. Questo per evitare le inevitabili interferenze negative della barriera idraulica su quella biologica anaerobica. È stato comunque testato, mediante lo spegnimento temporaneo dei pozzi prossimali, che le rese di trattamento medie rilevate dopo lo spegnimento dei pozzi prossimali risultano generalmente in linea con quanto rilevato prima dello spegnimento.

Infine la Ditta propone, non appena la barriera aerobica sarà potenziata e a regime, di ripetere anche per i pozzi distali, ovvero quelli a servizio della barriera idraulica al confine di valle del pennacchio, lo schema già adottato per i pozzi prossimali. Si procederebbe quindi alla fermata temporanea della barriera idraulica di valle al fine di valutare l'efficacia della

barriera aerobica in assenza del sistema di contenimento idraulico, per poi eventualmente passare alla fermata definitiva nella FASE 3 del Progetto di bonifica.

Prende la parola la dott.ssa Trivellato di ARPAV per sottolineare che a proposito di quest'ultimo aspetto l'Agenzia non ritiene opportuno dare l'assenso, per lo meno in questa FASE 2.

Il dott. Campaci chiede quali implicazioni sugli scarichi siano determinate dal progetto proposto dalla Ditta.

La dott.ssa Trivellato afferma che nulla cambia rispetto al progetto già approvato in FASE 1 e al limite lo spegnimento dei pozzi prossimali potrebbe piuttosto diminuire l'afflusso di acque emunte e scaricate nello Scolo Giare, migliorando l'impatto sulla matrice acqua.

Su invito dell'Assessore Barberini del Comune di Mira, tutti gli invitati convengono nel ritenere necessario che ARPAV esegua un campionamento allo scarico dell'impianto di emungimento nei tempi e nei modi che riterrà opportuni. Sarà richiesto alla Ditta, inoltre, di fornire le analisi allo scarico relative agli autocontrolli periodicamente effettuati.

Il dott. Campaci riassume brevemente i punti discussi:

1. sono approvabili gli interventi di potenziamento sulle barriere aerobica e anaerobica come individuati dalla Ditta;
2. non è approvabile in questa FASE 2 lo spegnimento dei pozzi distali di contenimento idraulico;
3. ARPAV effettuerà, nei tempi e nei modi che riterrà opportuni, il campionamento delle acque emunte sul punto di scarico nello Scolo Giare;
4. la Ditta dovrà fornire ad ARPAV le ultime analisi periodiche di autocontrollo effettuate allo scarico nello Scolo Giare.

Infine, poiché il progetto risulta approvabile e le prescrizioni che si intende disporre sono esclusivamente operative, il dott. Campaci propone di anticipare alla data odierna la Conferenza di Servizi decisoria. Per far ciò chiede l'assenso dei partecipanti e in particolare dei rappresentanti del Comune di Mira che formalmente non erano stati convocati ufficialmente per una Conferenza di Servizi decisoria.

Tutti i presenti concordano nel procedere, dopo che sarà stata sentita la Ditta, con la Conferenza di Servizi decisoria.

Vengono quindi fatti entrare i rappresentanti della Ditta. Il dott. Campaci comunica loro che la documentazione presentata è accoglibile e illustra le decisioni prese dagli Enti. Chiede inoltre:

- se sono disponibili i dati delle analisi allo scarico.
- se c'è un'ipotesi temporale di massima dei tempi di conclusione dell'intervento di bonifica.

A riguardo del primo punto la Ditta conferma che periodicamente vengono inviati agli Enti i report contenenti queste informazioni.

Per quanto riguarda il secondo punto la Ditta spiega che prevede di portare a regime la

barriera aerobica nell'arco di 3 anni, contando nel fatto che la sigillatura della discarica sia ormai garantita dalla barriera anaerobica. Per la completa bonifica del sito, comprendendo quindi anche il pennacchio, sono tuttavia necessari molti anni.

La dott.ssa Trivellato interviene per ricordare che nella documentazione presentata dalla Ditta era presente anche la richiesta di modificare il set analitico sui monitoraggi. A tal proposito afferma che la richiesta è accoglibile.

La Conferenza di Servizi istruttoria si chiude alle ore 9.40.

Conclusioni

Dopo lunga e articolata discussione i rappresentanti degli Enti convengono sul fatto che il progetto presentato dalla Ditta sia approvabile. In particolare sono approvabili gli interventi di potenziamento previsti sulle barriere aerobica e anaerobica. Sono altresì disposte le seguenti prescrizioni:

- Non è consentito durante l'attuazione della FASE 2 del progetto di bonifica lo spegnimento dei pozzi distali della barriera idraulica.
- ARPAV effettuerà, nei tempi e nei modi che riterrà opportuni e che eventualmente comunicherà alla Ditta, il campionamento delle acque emunte sul punto di scarico nello Scolo Giare.
- La Ditta dovrà continuare a fornire ad ARPAV - Dipartimento di Venezia le analisi periodiche di autocontrollo effettuate allo scarico nello Scolo Giare.
- È consentita la modifica del set analitico sui monitoraggi, così come previsto dal progetto.

Il Verbalizzante
Ing. Simone Albanello

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I rappresentanti degli Enti presenti alla Conferenza di Servizi per tutta la seduta:

Dott. Paolo Campaci – Regione Veneto
Ing. Simone Albanello – Regione Veneto
Dott. Marco Ostoich – ARPAV
Dott.ssa Silvia Trivellato – ARPAV
Geom. Paolo Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia
Dott. Ugo Scortegagna - Città Metropolitana di Venezia
Ass. Maurizio Barberini - Comune di Mira
Dott. Alberto Franceschini – Comune di Mira

La ditta proponente è rappresentata da:

Dott. Gerardo Bozzetto – Nuova Alba
Giovanni Beretta – consulente Nuova Alba
Dott. Giovanni Buscone – Tauw Italia
Dott. Andrea Del Frate – Edison

Agricola Sant'Ilario Società Agricola a r.l. è rappresentata da:

Dott. Tiziano Bonato – Agricola Sant'Ilario